Martedì 8 Maggio 1900 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXIV — N. 109

Associazioni: In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, pel Soci con diritto ad inserzione, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . » 20 semestre, trimestre, mese in proporzione. — Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 — Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

QUESTIONE RISOLUTA.

Col telegramma da Parma, pubblicato nel numero di jeri, crediamo risoluta la questione, che da poco tempo s'agita tra i maestri elementari.

Difatti domenica a Parma convennero i rappresentanti di quasi tutti i *Giornali scolastici* che si pubblicano in Italia, i quali si costituirono in *Associazione della Stampa scolastica*, ed elessero a Presidente un Deputato al Parlamento. Ecco, dunque, che dalle due *iniziative* di Milano si venne ad un risultato più amplo e sicuro di ciò che potevasi sperare dall'opera divisa dei Direttori di soli due *Giornali educativi*.

Questo concentramento di forze intellettuali e morali, se ben dirette dal Presidente dell'*Associazione della Stampa scolastica*, verrà per certo a facilitare il programma dei due primi promotori. E poichè il Presidente della nuova *Associazione* appartiene al Parlamento, la causa dei maestri avrà un valido patrocinatore.

Le Associazioni magistrali delle singole Provincie sapranno ora dove ed a chi far capo; ne' Giornali scolastici si avrà unità di propositi, nè più i maestri si troveranno incerti sulla guida da seguire.

I maestri elementari del Friuli anche dalla lettera, pur jeri pubblicata, del nostro comprovinciale prof. Guido Fabiani, riconoscono come al bravo Direttore del *Corriere delle Maestre* nulla più stia a cuore quanto l'*unione degli insegnanti*, e come egli debba essere ora assai contento per la *più forte iniziativa* sorta domenica nel convegno di Parma, iniziativa che concentra ed assorbe le altre. Ed i maestri non dimenticheranno che al Fabiani devesi la *petizione* dei diecimille insegnanti, presentata alla Camera, ed accolta con singolare simpatia, e che, oltre aver costretto il Ministro a riaffermare vecchie promesse, contribuì assai a destare in tutti gli insegnanti d'Italia la speranza di pronti provvedimenti, ed insieme a conseguire, con fermo volere, che la giustizia della loro causa sia debitamente apprezzata dalle altre classi della cittadinanza. =

Egregio sig. Direttore,

Milano, 5 maggio 1900.

Sono quasi quindici giorni che attorno al mio nome, a proposito della *Lega degli Insegnanti d'Italia*, proposta dai «*Diritti della Scuola*», alcuni egregi colleghi scrivono su *La Patria del Friuli* ciò che meglio loro talenta.

Nel numero poi di venerdì 4 maggio 1900, sono tali inesattezze, che non posso assolutamente lasciar passare.

Mi permetta, dunque, di dire una parola allo scopo puro e semplice di ristabilire i fatti.

Incomincio. *Sei mesi fa*, il *Risveglio Educativo* di Milano, (e non il *Corriere delle Maestre*, come dice erroneamente l'articolista) si faceva iniziatore d'una *Associazione di Mutuo Soccorso e di propaganda educativa*. La prego di notare bene le parole: *mutuo soccorso e propaganda educativa*, che sono tutto il programma del *Risveglio*. In *sei mesi* il periodico, non ostante lodevoli sforzi, riusciva a raccogliere, come esso stampò alcuni giorni or sono, **sedici** adesioni di Società Magistrali (le Società Magistrali, in Italia, sono quasi *duecento*) e **quasi** duemila adesioni di maestri; (e noto che i maestri sono più di *cinquantamila*). In *sei mesi* il risultato non era — per confessione dello stesso giornale — molto lusinghiero, ed esso, nel Num. *del diciotto aprile 1900*, indugiava ancora a far noti i nomi di coloro che dovevano costituire il Comitato dell'Associazione.

Perchè il *Risveglio* non ebbe fortuna nella sua iniziativa? Secondo il mio parere, per due ragioni: I. Perchè l'idea del *mutuo soccorso* non poteva trovare caldi sostenitori, esistendo già, in Italia, parecchie Associazioni di mutuo soccorso. Cito, fra le altre: l'antichissima di Torino, che, se non erro, conta più di *dodicimila* soci; quella di Roma, fortissima, e quella di Ancona, forte ed antica essa pure. — II. Perchè anche i giornali scolastici, come quelli politici, possono avere diffusione e autorità diversa.

Così stando le cose, nei *Diritti della Scuola* num. 26 del 21 aprile 1900, io proposi la *Lega degli Insegnanti d'Italia*, che aveva scopi non contrari, ma paralleli. Io intendevo e intendo di formare, con rapidi mezzi, intanto che la politica dà segno di voler studiare la questione scolastica, un fascio poderoso di maestri, unicamente in nome di una aspirazione, che non ne trova uno discorde: l'aspirazione a quello stato economico più decoroso, dal quale, volere o no, dipendono tutte le sorti della Scuola.

«Ciascun gregario abbia dunque — come ben scrisse il maestro A. Tona — la sua propria fede; aderisca a quante Associazioni vuole, purchè ne momenti più propizi accolga la parola d'ordine che correrà tra le file, come una diana, e la faccia sua, e partecipi, con libero volere, allo sforzo collettivo. Si tratterebbe, a un dipresso, di un esercito di volontari, mentre l'altro sarebbe l'esercito regolare».

La differenza, dunque, fra la *Lega* e la Società di *mutuo soccorso* è evidente, che il *Riveglio* stesso se ne avvede; e, detto fatto, **dopo il mio appello**, muta di punto in bianco — nel n. 28, del 28 aprile 1900, — l'*associazione di mutuo soccorso e di propoganda*, in *associazione nazionale fra i maestri elementari*; si allea col *Corriere delle maestre*, che prima del 28 aprile non si era interessato della cosa, se non alla sfuggita; pubblica uno statuto, dove il *mutuo soccorso* passa in seconda linea; pubblica i nomi dei componenti il Comitato *(il 28 aprile, non sei mesi fa, come scrisse l'articolista della «Patria»)* e dice: l'*Associazione* è fatta, e la *Lega* dei «*Diritti*» non ha più ragione di essere.

Noti, egregio Direttore, ch'io mi sono affrettato, subito dopo l'«Appello» a invitare i miei colleghi della Stampa, con una lettera particolare, a far parte del Comitato, superando il disgusto di tutte le ingiurie e insinuazioni di cui da sei mesi son fatto segno, cioè dal giorno in cui fondai i «*Diritti della Scuola*», di cui pare invidiata la prosperità.

Ma appunto perchè in me e nel mio giornale concorrevano, per caso, le circostanze più favorevoli per riuscire veramente a riunire i maestri, (i quali sarebbero stati chiamati ad approvare lo statuto e a nominare le cariche), la mano ch'io avevo posta è stata respinta sdegnosamente, e si tentano tutte le arti per rendere perplessi i maestri, e far abortire ogni tentativo di *fascio*.

E' con dolore ch'io faccio pubbliche queste manovre, del resto comprese da molti maestri, poichè, mentre il *Risveglio* in *sei mesi* ha raccolto *quasi* duemila adesioni, i *Diritti* in **dieci giorni** e all'ora in cui Le scrivo, ne raccolsero *cinquemila cento novantre*, senza *quasi*, di cui 325 in quella stessa Roma, dove con più fervore si è combattuta e si combatte la *Lega*.

E questo è un nuovo attestato di quella stima affettuosa colla quale i maestri elementari ricompensano i miei vent'anni di lavoro e di lotta.

Spero, egregio Direttore, nella sua provata cortesia, per la pubblicazione integrale di questa mia lettera, e ringraziandola, me Le dico

Suo

G. A. Marcati

Direttore dei «*Diritti della Scuola*»

Un giorno prima del convegno di Parma il prof. Marcati, Direttore dei *Diritti della Scuola*, ci indirizzava il seguente *comunicato*, che raccomandò alla nostra imparzialità:

Quale sarebbe stato lo scopo del viaggio di Francesco Giuseppe

La *Grazer Montags Zeitun* ha da circoli di Corte viennesi la seguente notizia interessante:

Scopo del viaggio dell'imperatore Francesco Giuseppe a Berlino sarebbe stato di creare, sotto la garanzia dell'imperatore Guglielmo II, una sanzione prammatica per stabilire chi debba essere il futuro erede del trono dell'Austria-Ungheria. Contraendo matrimonio con la contessa Chotek, l'arciduca Francesco Ferdinando dovrà rinunciare alla successione al trono.

Egli si è dichiarato pronto a questa rinuncia, a condizione che suo fratello l'arciduca Ottone, rinunci egli pure al trono.

A successore al trono sarebbe designato l'arciduca Carlo Francesco Giuseppe. L'accordo con l'imperatore Guglielmo II avrebbe lo scopo d'impedire che più tardi l'arciduca Ottone elevi pretese al trono. Il giornale soggiunge che gli ulteriori particolari si sottraggono completamente alla pubblicità.

La partenza dell'imperatore d'Austria e del Principe di Napoli.

Berlino, 7. — L'imperatore Francesco Giuseppe è partito alle ore dieci. Erano presenti alla stazione di Potsdam l'imperatore Guglielmo, il principe ereditario e il principe Enrico e l'ambasciatore austriaco. Il commiato degli imperatori fu cordialissimo. Si abbracciarono e si baciarono tre volte.

Il principe di Napoli è partito ieri sera alle 10.15 dalla stazione di Anhalt ossequiato dall'ambasciatore Lanza, dal personale dell'ambasciata e del consolato e dagli ufficiali al suo servizio d'onore. La stazione era straordinariamente illuminata ed anche le strade del castello alla stazione erano illuminate. La folla acclamò calorosamente il principe di Napoli lungo tutto il percorso.

Il principe di Napoli a Verona.

Verona, 7. Col treno di lusso proveniente da Berlino arrivò alle 6 alla stazione di P. V. il Principe di Napoli. Ad attenderlo erano le autorità civili e militari. In *landau* girò la città visitando l'Esposizione. Alle 8 pranzò al *buffet* della stazione. Ripartì alle 11.23 per Milano.

Un telegramma di Crispi a Guglielmo.

Berlino, 7. Crispi telegrafò all'imperatore Guglielmo, le felicitazioni di occasione per la maggiorità del principe imperiale.

L'arrivo a Vienna di Francesco Giuseppe.

Vienna, 7. L'imperatore Francesco Giuseppe è arrivato acclamato entusiasticamente da enorme folla.

Londra 7. — Si annuncia da Pretoria che la fabbrica di munizioni di Hend ha ripreso i lavori con operai italiani.

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

Seduta del 7 Maggio.

Presiede il Presidente SARACCO.

Continua la discussione del progetto di legge contro i matrimoni illegali.

Pellegrini e Cannizzaro trovano preferibile il progetto dell'ufficio centrale.

Negri preferisce a questo, quello ministeriale.

Parlano anche Cambray-Digny e Massabò i quali esprimono in fondo lo stesso parere.

Una grave disgrazia a Nizza.

Operai italiani morti e feriti.

Telegrafano da Nizza che è crollata l'impalcatura metallica di una officina di carburo di calcio uccidendo quattro operai e ferendone dieci. Tutti erano italiani.

DA GORIZIA.

7 maggio.

Dieta provinciale. — Venerdì e sabato ebbero luogo le due ultime sedute dietali che furono in tutto 9. Il lavoro sbrigato fu enorme, ma non si può dire che tutto sia stato compiuto con una certa bontà di propositi.

Vi accennerò che nelle due ultime sedute vi votarono: la erezione di un Manicomio provinciale mettendo a disposizione di tale progetto, per ora, 300.000 corone; la tassa soldo pizioni a favore del comune di Gorizia; l'aumento degli emolumenti ai maestri; l'erezione d' un fondo scolastico fissando però una somma stabile per ogni distretto scolastico. Si votò ancora il preventivo dell'esercizio provinciale, aumentando alquanto le addizionali.

Il capitano provinciale, alla fine di seduta, rilevò l'enorme lavoro fatto dai Deputati in questa sessione, enumerò i deliberati ed a nome del paese ringraziò per il valido e zelantissimo appoggio avuto.

Il dibattimento Fabbrovich — Il tanto atteso dibattimento contro il dott. Fabbrovich medico a Cormons, per accusa fatta dalla *banda locatelliana*, non avrà più luogo a Cormons, ma a Gorizia. Il Tribunale d'Appello ordinava di passare tutti gli atti a questo Giudizio distrettuale per la pertrattazione, e ciò per vista di ordine pubblico. Che della *fedelissima* Cormons si abbia tanta poca buona opinione, dai consiglieri d'Appello?

A proposito d'una rettifica. — Quanto avete pubblicato di informazioni mandatevi da me, riguardo al fattaccio di Mariano, nulla venne rettificato dal barone Locatelli nella sua lettera che avete pubblicato mercoledì e riprodotta nello stesso giorno in questo organo clericale, perchè nulla era svisato, nè falso, quindi nulla mi resterebbe a ridire. Ma farò qualche osservazione al degnissimo podestà di Cormons, *maggiore censito, membro del club italiano alla Dieta, persona ragguardevole* (dice lui) ecc. Perchè l'eccellentissimo barone mai pose i suoi buoni uffici di persona di grande ascendente ecc., presso quella canaglia cormonese o straniera che dal 1866 vilipende, offende, insulta impiegati, conduttori macchinisti, ecc., della Rete Adriatica affibbiando loro gli epiteti di *porchi d'italiani*? Perchè non prende posizione contro quella gente che finisce poi col farsi condannare quale *spia falsa*? contro guardie che, rinfacciate per i debiti che hanno, presumono di avere tanta forza da chi li spalleggia da chiedere che si arrestino i loro rinfacciatori, così per affari privati? Perchè non mantenne la promessa fatta nel gennaio o febbraio del 1899, quando i *suoi nemici* gli stesero per i primi la mano e vollero una conciliazione in tutte le forme e duratura fra i due partiti di Cormons, ma dopo poco tempo, la pace fu rotta? Perchè, pure pregato ad interessarsi ed intercedere in un affare di stampa (ciò che si fa ovunque quando la parte offenditrice viene incontro con delle scuse), egli non volle immischiarsi, anzi dichiarò di essere contento d'una eventuale condanna?...

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 2

DJOUMANE

Un serpente assai grosso era scappato dal paniere, e la ragazza l'aveva pestato col piede.

In un istante il rettile si era avvoltolato intorno alla gamba di lei.

Io vidi scorrere alcune goccie di sangue sotto l'anello che ella portava alla caviglia.

Cadde supina piangendo e digrignando i denti.

Una schiuma bianca copriva le sue labbra, mentre ella voltolavasi in mezzo al fango.

— Correte dunque, caro dottore, gridi io al nostro chirurgo primario. Per l'amor di Dio, salvate quella povera creatura!

— Oh! è una cosa da nulla, rispose il chirurgo scrollando le spalle. Non vedete voi che ciò è compreso nel programma? Eppoi, il mio mestiere è quello di tagliarvi le braccia e le gambe. E' nelle attribuzioni del mio confratello là in fondo, di guarir le ragazze morsicate dai serpenti.

Intanto il vecchio stregone era accorso, e sua prima cura fu quella di impadronirsi del serpente.

— Djoumane! Djoumane! gli andava egli dicendo in tuon di amichevole rimprovero.

Il serpente lasciò la sua preda e si pose a strisciare.

Il mago fu lesto ad afferrarlo per la estremità della coda, e tenendolo sulla punta del braccio, fe' il giro del circolo mostrando il rettile che si contorceva e sibilava senza poter raddrizzarsi.

Voi sapete bene che un serpente tenuto per la coda, è impedito d'assai nei movimenti del suo corpo.

Egli non può rialzare che un quarto tutto al più della sua lunghezza, e per conseguenza non può mordere la mano che lo stringe.

Scorso un minuto, il serpente fu riposto nel paniere, ed il mago si occupò della ragazza, che gridava sempre.

Egli le mise sulla piaga un pizzico di polvere bianca che trasse fuori dalla cintura, poscia mormorò all'orecchio della ragazza alcune parole, il di cui effetto non tardò guari a prodursi.

Le convulsioni cessarono; dessa si asciugò la bocca, e scotendone la polvere, se la pose sul capo, si alzò e bentosto la si vide uscire.

Un istante dopo, ella saliva nella nostra galleria per la questua, che fu abbondante.

Così finì la rappresentazione, e noi andammo a pranzo.

Aveva buon appetito, ed io mi preparai a far onore ad una magnifica anguilla alla tartara, quando il nostro dottore, presso al quale era seduto, mi disse che riconosceva in essa il serpente di poco prima.

Mi fu impossibile di mangiarne un boccone.

Il dottore, dopo di essersi preso beffe dei miei pregiudizj, reclamò la mia parte d'anguilla, e mi assicurò che il serpente aveva un gusto delizioso.

— Quei bricconi che voi avete veduto dianzi, sono dei perfetti conoscitori. Essi vivono nelle taverne come i trogladiti, con i loro serpenti; essi hanno seco delle belle ragazze, e prova ne sia la piccina dalle brache azzurre. Non si sa quale religione professino, ma sono dei furbacchioni, ed io voglio fare la conoscenza del loro cheick.

Durante il pranzo, venimmo a sapere il motivo per cui riprendevamo la campagna.

Sidi-Lalà, inseguito dal colonnello R..., cercava guadagnar le montagne del Marocco.

Due vie erano a scegliersi: una al sud di Tlemcen, passando a guado la Moulaïa sul solo ponte dove le scarpate non la rendevano inaccessibile; l'altra per la pianura al nord del nostro accantonamento.

Ivi egli doveva trovare il nostro colonnello ed il nostro reggimento.

Il nostro squadrone era incaricato di arrestarlo al passaggio del fiume, se mai egli lo tentasse; ma ciò era poco probabile.

Voi sapete certamente che la Moulaïa scorre fra due muraglie di roccie, e non vi è che un solo ponte, come una specie di breccia molto stretta ove possono passare dei cavalli.

Il luogo m'era ben conosciuto ed io non comprendo il perchè non si sia ancora costruito un blockhaus.

Ma per il colonnello vi era tutta la probabilità di incontrare il nemico, mentre per noi vi era quella di fare una corsa inutile.

Prima della fine del pranzo parecchi cavalieri di Maghzen avevano portato dei dispacci del colonnello R....

Il nemico aveva preso posizione e mostrava come desiderio di battersi. Egli aveva perduto tempo. L'infanteria del colonnello R... stava per arrivare....

Ed allora per dove sfuggirebbe egli?

Noi non ne sapevamo nulla ed era uopo prevenirlo sopra le due strade.

Io non parlo di un ultimo partito che egli poteva prendere, quello di gettarsi nel deserto; ma il bestiame e la sua smala vi sarebbero bentosto morti di fame e di sete.

Si avrebbe dovuto far uso di segnali per conoscere i movimenti del nemico.

Tre colpi di cannone sparati a Tlemcen ci darebbero il segnale della comparsa di Sidi Lala nella pianura, mentre poi noi si avrebbe portato dei razzi per far sapere che avevamo bisogno di essere sostenuti.

Secondo ogni verosimiglianza, il nemico non potrebbe mostrarsi prima di giorno, e le nostre due colonne avevano parecchie ore di vantaggio su lui.

Erasi fatta notte quando salimmo a cavallo.

Io comandava il plotone di avanguardia. Mi sentiva affaticato, aveva freddo.

Mi posi il mantello, rialzai il colletto, mi posi le staffe e mi lasciai andare tranquillamente a gran passo di cavallo, ascoltando con distrazione il maresciallo d'alloggio Wagner che mi raccontava la storia dei suoi amori, disgraziatamente finiti colla fuga di una infedele che col cuore gli aveva anco involato un orologio d'argento ed un paio di stivali nuovi.

Io conosceva già quella storia, ed essa mi sembrava ancora più lunga del solito.

La luna si alzava mentre noi ci mettevamo in cammino.

Il cielo era puro, ma dal suolo innalzavasi una nebbia bianca rasentante la terra, che sembrava coperta da striscie di cartone.

Sopra quel fondo bianco, la luna projettava delle lunghe ombre e tutti gli oggetti assumevano un aspetto fantastico.

(Continua).

Avrei altri *perchè*, e molti, da sottoporre all' eccellentissimo barone che, nella vostra *Patria*, volle apparire quale colomba che porta il ramo d'ulivo. Magari!... Oh magari egli adoperasse la tanta sua influenza di persona abbenata di grande possidente com' egli dice, magari adoperasse questa sua influenza fra la gente del suo partito!... Sarebbe utilissimo per il suo paese, potendo cambiare di trista in buona la fama che Cormons si è meritata fra le persone oneste.

Per le scenate di Ajello contro la Lega Nazionale e gli italiani. — I gendarmi di Cervignano fecero rapporto al Giudizio distrettuale di Gradisca per i quattro arrestati durante le dimostrazioni anti-italiane di Ajello e per gli altri che vi presero parte.

In seguito a ciò, detta autorità inviava lo stesso rapporto alla Procura di Stato in Gorizia, dopo aver esaminato tutti gli imputati. Furono assunte più di 50 persone; e compiuto il lungo lavoro, fu inoltrato l'incartamento alla Procura di Stato di Gorizia. Questa, con dispaccio, ordinava ieri l'immediata scarcerazione dei quattro arrestati. Vedremo poi se tutto sarà finito con così poco!..

Uccise dal fulmine. — Iersera, verso le 8.30, mentre il temporale era al colmo, a Cosana la famiglia dei contadini e possidenti Podbersig, composta di sei persone, stava seduta al desco per cenare, quando all'improvviso la casa subì una scossa tremenda. Un fulmine era caduto dal camino nella cucina. Tutti caddero tramortiti al suolo e purtroppo dei sei, uno non si alzò più: un bravo giovane d'anni 28, da tutti amato era rimasto fulminato.

La guerra anglo-boera

Il fatti precipitano per i valorosi boeri. Lord R berts continua la sua avanzata, con tutte le sue truppe. Già gli inglesi passarono il fiume Wet e inseguono i boeri su tutti i punti, vincendone man mano in piccoli scontri, le retroguardie. E si dice che gli inglesi abbiano già, fin da sabato, occupata Winburg, dove pareva sulle prime che i boeri dovessero arrestarsi per opporre accanita resistenza: ciò che fu loro forse impossibile, di fronte alla stragrande preponderanza del nemico. Anche si dice che Mafeking sia stata liberata dalle truppe inglesi, le quali avrebbero fatto prigioniero il generale Lemme con trecento boeri presso Fourteen Streams.

Tutto perduto, fuor che l'onore!

Londra, 7. — Il capitano Allen, addetto militare svedese all'accampamento boero, pubblica nella *Politik* di Copenhagen il racconto di una sua visita al presidente del Transvaal, Krüger. Questi avrebbe esclamato, ad un dato punto della conversazione:

« Che cosa possiamo fare noi poveri boeri? Gli inglesi hanno 100.000 uomini qui, 45.000 là, 30.000 colà e così via ».

Allen dichiara d'aver avuto l'impressione che Krüger ed il governo transvaaliano considerino ormai tutto perduto fuorchè l'onore, ma che malgrado ciò essi sieno risoluti a non cedere e a continuare la lotta fino agli estremi.

Il Vesuvio in eruzione.

Portici, 7. Il Vesuvio è da tre giorni in notevole eruzione. Le esplosioni del cratere lanciano a grandi altezze grossi proiettili e lava incandescente. Stassera il dinamismo è fortissimo; odonsi formidabili boati; le pietre raggiungono l'atrio del Cavallo. Sono stati danneggiati i ricoveri delle guide e la stazione superiore della funicolare.

Nel mondo giudiziario.

Il clamorosissimo processo di Viterbo, del quale ci siamo più volte occupati, è finito con la condanna del prete don Gratiliano Pezi a 23 anni di reclusione e dei suoi complici e delle sue vittime: il fratello suo, Luigi Pezi, assolto dall'accusa di subornatore di testimoni, resta in carcere imputato di parricidio. Gli innocenti ch'erano stati nel 1894 ingiustamente condannati, furono rimessi in libertà.

Ma l'azione della giustizia non è compiuta.

Iersera giunse al Ministero di grazia e giustizia un rapporto del P. M. sulle responsabilità che avrebbero incontrato alcuni funzionari nella condotta tenuta in questo processo.

Cavalli procuratore del Re avrebbe intanto domandato la disponibilità. Bonasi lo deferirà invece alla commissione suprema giudiziaria, semprechè il P. M. non abbia preso l'iniziativa del procedimento penale, nel qual caso il Ministero decreterebbe la temporanea sospensione del Cavalli dall'ufficio fino alle risultanze del procedimento. Si prenderebbe allora un provvedimento.

Cronaca Provinciale

Pordenone.

Echi della festa di domenica.

Pubblichiamo il testo dei telegrammi spediti durante il banchetto, al quali si accennava jeri:

«*Deputato Luigi Lucchini* — Democrazia Pordenonese e rappresentanti partiti popolari convenuti inaugurazione ricordo Felice Cavallotti plaudono entusiasti a Luigi Lucchini che in tempi difficili seppe affermare intero suo carattere adamantino, indipendenza dignità magistratura »

« *Deputati Sacchi, Pantano, Costa* — Sorrati attorno memoria venerata Felice Cavallotti partiti popolari popolari Pordenonesi e rappresentanti Veneti separansi salutando opera estrema difenditrice nostre libertà ».

— La chiusura della giornata fu veramente splendida, quale l'inizio. Il concerto della filarmonica di Codroipo, dato in piazza Cavour, ottenne l'applauso generale dei numerosissimi convenuti. Fu chiesto e richiesto l'inno di Garibaldi, fra applausi ed ovazioni. Terminato il programma sotto le finestre del salone, fu intuonato di nuovo l'inno, seguito dalla Marcia dei Lavoratori. Alle ore 9 il comitato e gli altri amici rimasti, furono alla stazione a portare il saluto, il ringraziamento ai tre deputati Tecchio, Zabeo e Ruffoni, che partirono fra gli evviva e gli applausi.

Il teatro Cojazzi presentava un aspetto imponente, tutto pieno in attesa della *Norma*. Fu chiesto anche qui l'Inno che venne suonato fra gli applausi fragorosi di tutto l'uditorio. Lo spettacolo riuscì magnificamente. Applausi prolungati e vivissimi alle prime donne signore Calderazzi e Grassoni, al tenore, al basso ed ai cori egregiamente istruiti. Benissimo l'orchestra.

Un fatto, di cui nessuno sa nulla. — *(B)* — Ho letto sull'*Adriatico* dell'altro giorno, che un bue affetto da tubercolosi, scartato dal veterinario in base all'art. 25 del Regolamento sanitario, fu poi messo in vendita, in seguito a permesso avuto da parte del Medico sanitario. Mi informai al Municipio; ma nessuno sa niente della faccenda, e nessun rapporto fu mai presentato. La cosa è molto seria e sono certo che l'Ill. signor Sindaco vorrà chiarirla, e se risultasse non vera, smentirla per tranquillare il pubblico in proposito.

Il lavoro dei nostri vigili. — Le guardie Municipali constatarono nel mese di aprile 20 contravvenzioni in R. M. e 2 di P. S.

Roveredo in Piano.

La casa del Comune e la casa del medico. — Il nostro Comune fu autorizzato ad acquistare due fondi, con la spesa di lire 4000: il primo, a sede dell'erigendo fabbricato scolastico della complessiva superficie di mq. 1200; il secondo, per alloggio del medico condotto.

Moimacco.

Una piccola Casa di Ricovero per gli indigenti. — Il nostro Comune fu autorizzato testè ad acquistare, per adibirla ad uso ricovero di indigenti, la casa con cortile ed orto ch'è qui in paese al n. 259 e 666, della superficie di m. q. 820 valutati complessivamente lire 1525. Il prezzo di acquisto è di lire 1200.

Ecco un Comune piccolo, che avrà quanto Comuni anche grossi talora non hanno.

S. Giovanni di Manzano.

L'ingresso del parroco.

Jeri ebbimo il solenne ingresso del parroco Dr. don Romano del Giudice, e le feste tributategli furono una grande manifestazione per il novello pastore.

Alle dieci del mattino si formò il corteo per entrare solennemente in chiesa ad assistervi alle cerimonie d'occasione, nel mentre la banda di Paderno con ottimo affiatamento, suonava allegre marcie.

Il paese era trasformato in una vera galleria; gli archi si alzavano superbi, ripieni di variopinti globi; le bandiere sventolavano dalle finestre, dai tetti, dal campanile, ove la tricolore faceva un gradito effetto.

Alle ore 14, nell'abitazione del nuovo parroco, ebbe luogo un sontuoso banchetto, con brindisi sinceramente applauditi; mentre frattanto, nel cortile, la già menzionata banda musicale di Paderno, svolgeva un programma applauditissimo ed apprezzato.

Una lode meritata al maestro signor G. Perini ed alle prime parti che gareggiarono di bravura nel *duetto fantastico*.

L'illuminazione della sera, riuscitissima.

Don Romano del Giudice serberà certamente lungo e gradito ricordo dell'accoglienza ricevuta.

Cividale.

Decesso. — La nob. signora Andriana Foramiti Marioni, in buona età, dopo lunghe sofferenze, oggi moriva.

Fu signora buona e caritatevole.

All'egregia famiglia rispettose condoglianze.

Spilimbergo.

Gravissima disgrazia al nostro poligono.

(*Primula*). 7 *maggio*. — Stamattina verso le 9 una triste notizia si sparse per il paese: — il soldato Groppo — nostro comprovinciale — della quinta batteria del 20o. Reggimento, di stanza a Spilimbergo, durante le esercitazioni al Poligono, ricevette da un cavallo un calcio in pieno torace, che lo fece spirare poco dopo.

Il Pretore si recò tosto sul luogo per le constatazioni di legge.

La triste fine del povero giovanotto, che solo da un mese era venuto sotto le armi — ha destato in tutti penosissima impressione. Gli si preparano funerali solenni (1).

(1) Caro *Primula*. Vi preghiamo, in caso di notizie che non vi riesca di trasmettere se non la mattina (e semprechè possano interessare i lettori) a valervi dell'*espresso*: altrimenti accadrà quasi sempre come per la cartolina qui sopra: che sarà ritardata di un giorno la stampa. Scrivetaci con qualche maggiore frequenza ora che la vita nel vostro caro paese è più intensa, grazie alle esercitazioni al poligono.

I funerali della vittima.

(*Primula*) — Vi aggiungo qualche altro particolare sulla disgrazia che iersera vi notiziai.

Il povero soldato, rapito così immaturamente alla vita, è Groppo Luigi di San Giovanni di Manzano. Era sotto le armi dallo scorso dicembre, e i suoi superiori, coi quali oggi ho parlato, lo amavano perchè rispettoso e intelligente.

Ieri, quando accadeva la disgrazia, il capitano della sua batteria sig. Calabria constatata la morte di lui, radunò soldati e graduati, e fattili inginocchiare di fronte al caduto, ebbe parole commoventissime per lui che aveva data così giovane la vita per la patria: — spettacolo indimenticabile per i presenti, accompagnato dal ritmo lugubre del cannone che tuonava ancora pella sterminata pianura.

Oggi, quali ieri ve li annunciai, seguirono solennissimi i funerali del disgraziato.

Il corteo partì dall'Ospedale con in testa le bande del 20.o Regg. e cittadina, in mezzo il feretro caricato sopra un carro d'artiglieria, e dietro tutti gli ufficiali, graduati e soldati del Reggimento e le Autorità del paese.

Notai diverse corone: Una della famiglia dell'estinto, una splendida degli Ufficiali del 20.o, una della 5.a batteria cui l'estinto apparteneva, una dei sott'ufficiali, e un'ultima — magnifica — dei volontari d'un anno e degli allievi ufficiali del Reggimento.

Le vie percorse dal Corteo, che si recò dall'Ospedale alla Cattedrale e di lì al Cimitero, erano gremite di popolo, che dalle vie e dalle finestre rendeva omaggio al povero giovane, e ne commentava, compassionato, la tristissima fine.

Faceva servizio d'onore un picchetto armato della 5.a batteria.

Allo sbocco di piazza S. Rocco, donde parte la strada che conduce al Cimitero, la nostra banda cittadina diede l'estremo addio alla salma.

Il capitano Calabria della quinta batteria e un caporale, pronunciarono sulla fossa commoventissime parole.

L'imponenza dei funerali, che dimostrò quanto abbia addolorato la fine immatura del povero Groppo — sia, pur lievemente — di conforto ai desolati parenti che seguirono oggi in lagrime — spettacolo commoventissimo — la sua bara chiusa anzi tempo.

Contro la tubercolosi. — Anche qui si costituirà un Sub-Comitato della Lega nazionale contro la tubercolosi.

Ampezzo.

Per la scuola. — Con recente decreto reale è stato dichiarato di pubblica utilità il nuovo piano particolareggiato di esecuzione dell'edificio scolastico e relativo cortile ed è stato prorogato di due anni, cioè fino al 10 gennaio 1902, il termine già assegnato per il compimento dell'opera.

Faedis.

Suicidio.

7 maggio. — Ieri mattina verso le 9 certa Anna Bartolutti di Domenico, moglie di Angelo Bartolutti d'anni 40, da Gradiscutta, suicidavasi mediante annegamento in un rugo a Costapiana.

La poveretta da molto tempo dava segni indubbi di alienazione mentale.

Corno di Rosazzo

e non San Giovanni di Manzano è il Comune dove la Giunta si rifiutò di accordare sanatoria alla spesa di lire cinque sostenuta dal Sindaco per far constatare l'infezione della diaspis pentagona su alcuni gelsi e distruggerla — obbligando così il sindaco medesimo a pagare del proprio.

Lo scambio di intestazione avvenne perchè si aveva approntata anche la corrispondenza di S. Giovanni di Manzano che oggi stampiamo, e la quale jeri fu dovuta levare dopo la impaginazione, per assoluta deficenza di spazio.

Cronaca Cittadina.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

7 - 5 - 1900	ore 9	ore 15	ore 21	8 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	749.3	747.9	747.1	744.3
Umido relativo	67	59	77	—
Stato del cielo	misto	misto	cop.	piov.
Acqua cad. mm.	—	—	—	3.6
Velocità e direzione del vento	calma	3-NW	calma	1.SE
Term. centig.	19.8	21.7	17.2	15 8

7	Temperatura	massima	24.1
		minima	14.6
		minima all'aperto	13.3
8	Temperatura	minima	15.0
		minima all'aperto	13.5

Venti deboli moderati secondo quadrante. Cielo vario Sud, nuvoloso con qualche pioggia altrove, specie Tirreno. Mare Tirreno mosso, o agitato.

Cose del Comune.

Nella seduta ordinaria della Giunta municipale di Udine venne stabilito di convocare il Consiglio comunale per venerdì 18 corr. alle 2 pom. Fra gli oggetti da trattarsi notiamo i seguenti:

Concorso per il progetto di un edificio ad uso delle scuole; aumento di emolumento ai salariati municipali; nomina del Direttore dell'officina comunale del gas; norme d'esecuzione per la refezione scolastica; approvazione di spesa per il restauro dei dipinti nel salone del Castello; approvazione di spesa per il restauro del cornicione in pietra del Castello, ed altri di minor importanza.

Scoperta di un affresco.

Un affresco del 1500 rappresentante il Leone di San Marco collo stemma ed il Castello di Udine, specialmente questo ritenuto assai pregievole, venne scoperto sulla facciata della casa Volpe in via Grazzano. La Giunta municipale ne farà levare la fotografia intavolando pratiche coi signori Volpe per la conservazione dell'affresco.

Elezioni artistiche.

Per domenica 27 corr. sono convocati gli elettori della Giunta superiore di belle arti per eleggere tre consiglieri, un pittore, uno scultore ed un architetto, in sostituzione dei tre scaduti per anzianità.

Arti e industrie cittadine.

La ditta G. B. De Poli, fonditrice di campane, ne rifuse tre per la parrocchia di Alleghe (diocesi di Belluno e Feltre), che — scrive quel parroco don Andrea Marcon — riuscirono benissimo sotto ogni riguardo.

— Grandi elogi si fanno al bravo e noto intagliatore Luigi Pizzini, per un pulpito lavorato a tutto intaglio, con finissime proporzioni, destinato alla chiesa di Godia. Il pulpito ha tre altorilievi su fondo d'oro, rappresentanti: uno, il battesimo di Gesù sulle rive del Giordano — amministrato dal Battista, ch'è il santo titolare di quella chiesa; l'altro il Divin Redentore che dà la missione ai dodici apostoli di predicare la sua dottrina in tutto il mondo, con la consegna delle chiavi all'apostolo Pietro; il terzo, raffigura la Maddalena penitente ai piedi di Gesù: soggetto che si collega col fatto che il pulpito figura di poggiare sul confessionale.

— A proposito della Chiesa di Godia, si annuncia che — grazie al sacerdote don Costantino Gentilini — si darà mano all'ampliamento della Chiesa stessa, divenuta ormai piccola per l'aumentata popolazione.

All'Esposizione di Verona

per un viaggio d'istruzione, partiranno domenica 13 corr., accompagnati dai professori Bonomi, Nallino e Viglietto, gli studenti del corso di agronomia dell'Istituto tecnico, Tito Brida, Cinzio Cozzi, Lorenzo Cristofoli, Felice Fanton, Aurelio Mestruzzi e Mario Occhialini.

All'Esposizione

nazionale d'allevamento di cani e gatti di Milano furono inviati dal signor Edoardo Tellini il cane del S. Bernardo *Bar* di tre anni, fulvo con macchie bianche, e dal signor Romolo Panseri tre cani *pointers*, due femmine ed un maschio.

Teatro Minerva.

Dal 15 al 20 maggio, il teatro sarà riaperto per quattro sole rappresentazioni, col *Barbiere di Siviglia* del Rossini e *Don Pasquale* del Donizetti, e ciò per cura della rinomata compagnia lirica *Città di Parma* amministrata da A. Taveroni. Esecutori principali: Elvira Brambilla soprano, Gaetano Pini-Corsi tenore, Gaetano Rebonato baritono, Carlo Rossi basso comico, cav. Lodovico Contini basso. Prima rappresentazione, 15 corr., col *Barbiere*.

Prenotazioni per palchi, poltrone e sedie si ricevono al camerino del teatro.

Gita di filarmonici.

Questa mattina alle 8 in 35 filarmonici soci del Consorzio, sono partiti per San Daniele per festeggiare il 25.o anniversario di fondazione. All'una, banchetto, ove parlerà il presidente signor Giuseppe Perini, facendo la storia dell'andamento sociale.

Il giubileo di un Avvocato.

Il 29 aprile scorso il venerando Avvocato Giacomo Levi, padre al distinto giovane Avvocato Giovanni, che così degnamente e nobilmente segue le tradizioni paterne, raggiungeva cinquant'anni di esercizio professionale; di inscrizione nell'albo degli Avvocati udinesi.

E ben a proposito, dacchè noi crediamo che l'Avvocato Giacomo Levi l'abbia ben meritato colla sua vita laboriosa e veramente esemplare, i colleghi suoi ritennero doveroso fargli omaggio ricordando quella data con una bella epigrafe lavorata egregiamente da quell'ottimo artista che è il prof. Giovanni Pel Puppo e messa in cornice di stile moderno florale, disegno dell'egregio professore, e lavoro in legno del bravo giovane sig. Angelo Sello. A sinistra dell'epigrafe c'è la iniziale A cogli emblemi dell'Avvocatura e tutto l'assieme armonizza perfettamente.

Ecco l'epigrafe:

A GIACOMO LEVI

E' mezzo secolo che con alta coscienza con rara costanza esercitate l'avvocatura esempio d'amore al lavoro, di devozione al dovere.

Al nobile ufficio dedicaste la mente serena e colta, l'animo onesto e mite dischiuso alla giustizia e all'equità.

I colleghi ammirando mandano a Voi come ad un padre l'omaggio e l'augurio.

Udine, 29 aprile 1900.

Il Consiglio dell'ordine degli avvocati
Avv. L. C. Schiavi, presidente — Avv. A. Measso, segretario.

Il Consiglio di disciplina dei procuratori
Avv. G. B. Billia, presidente — Avv. P. Capellani, segretario.

Jone Facchini

rappresentante la Casa *Antonio Martire* di Padova, si pregia avvertire le gentili signore udinesi, che essa rimarrà qui in città, all'Albergo *Croce di Malta* sino a tutto il venturo mercoledì 9 corr., esponendo il suo ricco campionario di cappelli, mantelline, paltoncini, vestiti tailleur, camicette. sete ultimi modelli Parigi - Vienna - Berlino.

Assumerà pure qualunque commissione sopra misura.

Gli onesti.

Beltrame Clemente venditore di caramello rinvenne stamane lire cinque. Chi le smarrì, può rivolgersi in Via Anton Lazzaro Moro 65, oppure in piazza Garibaldi dove il Beltrame vende i suoi prodotti.

Intanto, segnaliamo l'atto onesto del Beltrame.

Concordato.

Il Tribunale ha omologato il concordato nella base del 20 per cento, nel fallimento di Amilcare Gasparini merciaio di Udine.

Le disgrazie di ieri.

Ieri ricorsero alle cure dell'Ospitale: Angelo Dagano d'anni 64, contadino da Pasian di Prato, per frattura dell'omero sinistro riportata accidentalmente, guaribile in dieci giorni; ed Angelo Venturini di Giuseppe d'anni 43 da Basaldella, operaio alle Ferriere, per frattura della gamba destra riportata lavorando, guaribile in giorni quindici.

Pagine Friulane.

L'ultimo numero di questo periodica, uscito la settimana passata, completa l'annata dodicesima di esso. Dodici anni di vita per una pubblicazione di indole storica e folkloristica, non sussidiata da nessuno, mirante ad illustrare unicamente la plaga del Friuli dal Timavo al Livenza — dinotano che i friulani l'accolsero con affetto. E crediamo meritatamente, perchè le *Pagine* corrisposero appieno alle promesse fatte col loro primo numero; e chiunque vorrà scrivere di storia friulana o sui costumi e sulle tradizioni del nostro popolo, troverà nelle circa tremila pagine finora stampate, messe abbondante e, se non sempre, spesso preziosa.

Ecco il sommario dell'ultimo numero:

Aprile, *Riccardo Pitteri*. — Il blocco di Palmanova nel 1848, ed il generale Carlo Zucchi. (Continuazione). — La poesia dialettale in Friuli. (Continuazione), *prof. Maria Ostermann*. — Le fantate senze man, fiabe. — Notizie sugli antichi Signori di Cap riacco - Tarcento - Castel Porpetto - Villalta - Urusbergo e Duino. (Continuazione), *conte Luigi Frangipane*. — Aneddoto accaduto in Colalto, *Gius. nob. Liruti*. — Indice di un codice udinese di medicina del secolo XV.o — L'imperatore Federico II col figlio suo Enrico VII, re di Germania, a Udine, *dott. Giusto Grion*. — Avril in montagne, *E. Fruch*. — Filosofia, *professore G. Forgiarini*.

Sulla copertina: Casa nostra. — Fra libri e giornali. — Elenco di pubblicazioni recenti di autori friulani o che interessano il Friuli. — Uno sguardo oltre i confini della Provincia. (Breve rassegna bibliografica).

Entro il mese uscirà il primo numero dell'annata tredicesima.

Il prezzo di abbonamento è di lire tre per l'interno del Regno, e di lire quattro per i paesi posti oltre i confini politici.

La Lega XX Settembre e le onoranze a F. Cavallotti in Pordenone.

Alle onoranze a Felice Cavallotti in Pordenone, la Lega XX Settembre associavasi con la seguente lettera:

« La Lega XX Settembre, sorta con lo scopo di riunire tutte le gradazioni del partito liberale nella lotta contro il clericalismo, rende omaggio allo strenuo campione di questa lotta: Felice Cavallotti ».

Friulani in Africa.

Letto da pochi il *Bollettino del Ministero degli affari esteri*, è nostro dovere di segnalare i concittadini e comprovinciali che tengono alto il prestigio della grande e piccola patria nelle remote e pur tanto interessanti regioni africane.

Segnaliamo oggi il nome dell'udinese Giuseppe cav. Moro, il quale venne dalla fiducia del Governo scelto a compiere l'opera d'organizzazione delle Dogane nel Benadir, lavoro già iniziato dal compianto Filippo Quirighetti, una delle vittime di Lafolè.

Il cav. Giuseppe Moro nel condur a felice termine la delicata e complessa missione, diede non solo prova di largo sapere e di conoscere perfettamente la intricata matassa burocratica, ma eziandio particolar tatto diplomatico nel vincere la naturale ripugnanza di quelle popolazioni e rendere loro accetto il nuovo regime doganale.

L'importante lavoro fu compiuto nel relativamente breve periodo di due anni.

Le ore di ben meritato riposo, dal cav. Giuseppe Moro venivano occupate nell'arte fotografica. Egli ritornò in patria possessore d'una splendida e completa raccolta delle principali località, quali Mogadiscio, Merca, Brava, Madun ed Itala; e di più ancora, fatta svanire la paura nella macchina fotografica, ritrasse una grande quantità di somali e perfino delle Autorità indigene di Mogadiscio.

Varie delle riuscitissime fotografie furono riprodotte dall'*Illustrazione italiana*.

A Merca, fra le innumerevoli capanne e case, emerge l'abitazione del residente italiano, che oggi è il tenente di vascello Iginio Badolo di Codroipo, unico bianco residente in quella città. Egli con il suo procedere cortese ma pur risoluto, riescì a conquistarsi l'amore ed il rispetto di tutti gli indigeni, ed è merito suo precipuo se laggiù finalmente si comincia a venerare la nostra bandiera.

Riesce di suprema soddisfazione il vedere riconosciuta l'opera efficace di questi bravi friulani, i quali diretti dal comm. Emilio Dalio, Governatore della Colonia, e coadiuvati dal tenente di vascello, il veneziano Cappello residente a Brava, e da altri ancora, riescono a infondere sentimenti di pace e di lavoro a popolazioni sino a ieri refrattarie ad ogni idea di civile progresso e resesi tristamente celebri per l'eccidio di Giacomo Trevis a Merca e più ancora per la terribile strage di Lafolè.

Società Operaia

La Direzione «in visita».

Iermattina, la Direzione della Società fece visita al Sindaco comm. Antonino Di Prampero Senatore del Regno, dal quale fu ricevuta molto cortesemente. La Direzione della Società gli espose, fra altro, come la Società stessa abbisogni di maggiori locali di quelli che presentemente il Municipio le accorda; e il comm. Di Prampero si mostrò, per sua parte, dispostissimo di propugnare in Giunta e nel Consiglio la concessione richiesta: presente la Direzione della Società un memoriale al Municipio concretando i bisogni propri, e si studierà con animo ben disposto il modo di provvedervi.

— Nel pomeriggio, la Direzione fece visita al Presidente onorario comm. Marco Volpe, e fu accolta con grande affabilità.

Il comm. Volpe intrattenne i membri della Direzione a famigliare colloquio per oltre un'ora.

Cane trovato.

Questa mane fu trovato nelle vicinanze del Duomo un cane da caccia, mantello bianco a macchie rosse, e con la coda tagliata.

Chi volesse recuperarlo, entro tre giorni da oggi, si rechi in Via Gemona n. 10.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 8 maggio a L. 106.09.

Corso delle monete.

Austria Cor.	109 50	Germania	129 25
Romania	103.—	Napoleoni	21.13
Sterl. inglesi	26 50		

Non per aggiunger verbo a quanto si è detto di te, o *Marinelli* bene amato, chè sarebbe un fuor d'opera; ma per sentito bisogno di sfogo al cordoglio ch'io provo per la tua dipartita, e per attestare l'affetto e l'amicizia che a te mi legavano, io prendo la penna. E tu, Spirito eletto, che vivendo non negasti di corrispondere a questi miei sentimenti, accogli benignamente l'umile tributo ch'io rendo alla tua cara memoria, come non isdegnasti, ne son certo, fra i tanti onori di cui fosti segno, le lagrime ch'io versavo seguendo, confuso nella folla, il feretro che ti conduceva all'ultima dimora.

Avv. E. Geatti.

Memoriale dei privati.

Accettazione di eredità. — Fior Margherita fu Pietro vedova Paschini di Verzegnis, dichiarò (per conto ed interesse dei minori di lei figli), di accettare col beneficio dell'inventario la eredità di Paschini Paolo fu Antonio, padre dei minori, e di Paschini Antonio fu Pietro avo paterno dei medesimi.

Banca Popolare Friulana di Udine.

Società Anonima
Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.
Situazione al 30 aprile 1900
XXVI. Esercizio.

Attivo.

Numerario in Cassa	L.	38,806.43
Cambio valute	»	47,361.68
Effetti scontati	»	2,966,897.26
Valori pubblici	»	615,325.46
Compartecipazioni Bancarie . .	»	36.500.—
Deb. in conto corr. garantito .	»	264,834.79
Anticipaz. contro depositi . .	»	120,136.90
Riporti	»	199,337.—
Ditte e Banche corrispondenti .	»	254.805.83
Debitori diversi	»	2.753.97
Stabile di propr. della Banca .	»	31.600 —
Fondo previdenza imp.		
Conto Valori a custodia . . .	»	24.529.06
	L.	4,602.888,38

Valori di terzi in deposito

Depos. a cauzione di Conto Corr.	L. 401.374.83	906,161,56
Depositi a cauz. anticipazioni	» 147.774.48	
Depos. a cauz. dei funzionari	» 63.750.—	
Depositi liberi	» 233.262.25	
Totale dell'Attivo		L. 5,509,049.94
Spese d'ordinaria amministrazione	8,136,05	
Tasse Governative	7,036.67	
		15,222.72
		5,524.272.66

Passivo.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 75	L. 300,000.—	547,000.—
Fondo di riserva	» 247,000.—	
Differenza quotazione valori	» 16,141.64	L. 16,141.64
Depositi a risp.	» 1,499,756.11	
» a pic. risp.	119,620.40	
» cont. corr.	» 1,647,385.91	» 3.266.762,42
Ditte e Banche corrispondenti .		» 592.848,56
Creditori diversi		» 84,111,84
Azionisti conto dividendi . .		» 1.914.—
Assegni a pagare		» 711.—
Fondo prev. impiegati { Valori .	24,529,06	» 30,226,46
{ Libretti	5,697,40	
		L. 4,543,715.92
Valori di terzi in deposito come in attivo		L. 906,161 56
Totale del passivo		5,449.877,48
Utili lordi depurati dagli int. pass. a tutt'oggi	L. 40,584,87	
Risc. esercizio prec.	» 33,810,31	» 74,395.18
		5,524.272.66

Il Presidente
D.r ADOLFO MAURONER

Il Sindaco — Giuseppe Morelli de Rossi
Il Direttore — Locatelli Omero

Operazioni della Banca.

Riceve depositi in Conto Corrente dal 3 o al 3 3|4 per cento, rilascia libretti di risparmio al 3 1|2 e piccolo risparmio al 4 per cento netta di tassa di ricchezza mobile; — sconta cambiali al 4 1|2, 5, 5 1|2 e 6 p. 0|0 a secondo della scadenza e dell'indole delle cambiali, sempre netto da qualsiasi provvigione; — Sconta coupons pagaabile nel Regno — accorda convenzioni su deposito di rendita italiana, o di altri valori garantiti dallo Stato, al 5 p. 0|0 e su depositi di merci al 5 1|2 p. 0|0, franco di magazzinaggio; — apre conti correnti con garanzia al 5 per 0|0 e con fidejussi al 6 p. 0|0 reciproco; — Costituisce riporti, a persone o ditte notoriamente solventi. — S'incarica dell'incasso Cambiali pagabili in Italia ed all'estero. Emette assegni su tutti gli stabilimenti della Banca d'Italia e sulle altre piazze già pubblicate; — acquisti e vende valute estere e valori italiani; assume servizi di cassa, di custodia e di titoli in amministrazione per conto terzi a condizioni mitissimi.

Gazzettino commerciale.

Mercato del bestiame.

Sacile, 4 maggio.

Mercato, jeri quasi nullo in causa del tempo. Pochi buoi da lavoro, che furono in piccola parte venduti a prezzi piuttosto stazionari.

La carne oscillò fra le L. 105 a 120 al quintale di peso netto; i vitelli lattanti da macello, ricercati, ma assai pochi; così le vaccine ed i vitelli presso l'anno.

Le elezioni municipali a Parigi e nei dipartimenti.

I risultati definitivi delle elezioni municipali a Parigi danno 50 eletti e 30 ballottaggi. I risultati definitivi comprendono 6 repubblicani rieletti, 1 nuovo, 10 radicali e 1 radicale socialista rieletti, 16 socialisti rieletti, 8 nuovi nazionalisti, 8 conservatori rieletti.

Le elezioni municipali nei dipartimenti procedettero con calma perfetta, tranne a Romans e a Tolone, ove vi furono alcuni disordini al momento della proclamazione. Si ebbero anche alcuni feriti.

La lista antisemita è riuscita ad Algeri ed a Orano.

A Tolosa, Draguignan e Albi riuscirono i radicali; a Reims radicali e socialisti.

Notizie telegrafiche.

Attentato contro il presidente dell'Equatore

New-York, 7. — Un dispaccio all'*Herald* annunzia un tentativo di assassinio commesso oggi contro il presidente della repubblica dell'Equatore, che è rimasto illeso. L'autore dell'attentato venne arrestato.

Morti e feriti in causa di uno scontro ferroviario

Parigi, 7. Presso Versailles — Chaville — avvenne uno scontro ferroviario.

Una nota della compagnia delle ferrovie dice che vi furono 2 morti e 12 feriti, di cui 5 gravemente.

ULTIMA ORA

Echi del Convegno di Berlino.

Il Principe di Napoli informato di quanto avvenne e fu deciso a proposito dell'Albania.

BERLINO, 7. — Un collaboratore del del *Lokal Anzeiger* di solito molto bene informato, ha avuto un colloquio con un influente diplomatico della Triplice, il quale rilevò che il Principe di Napoli era andato a Berlino non solo come una semplice comparsa, ma bensì come rappresentante di suo padre in tutte le forme. Egli fu perciò informato di tutto ciò che colà avvenne e si decise. Il diplomatico dichiarò inoltre di non credere che la questione albanese sia entrata in una fase critica.

Un trattato austro-italiano tenuto finora segreto, obbliga i due Stati a procedere nelle questioni d'Oriente soltanto di reciproco accordo. Nè l'Austria-Ungheria nè l'Italia elevano pretese sull'Albania. La politica dei due Stati è diretta a mantenere lo *status quo*. Il tenore del trattato austro-italiano sarebbe noto soltanto alla Germania.

Un teatro distrutto da un incendio.

ANVERSA 7. Ieri sera dopo la rappresentazione del «Giro del mondo in 80 giorni» scoppiò al teatro del Circo un incendio che in due ore incenerì tutto l'edificio, coi macchinari, colle decorazioni e l'archivio del teatro. Il teatro distrutto dal fuoco era uno dei più belli d'Anversa. Si dice che sia bruciata anche la cassa del teatro nella quale si trovavano 70.000 franchi in banconote. Non si hanno a deplorare vittime umane. L'incendio suscitò fra gli abitanti delle case vicine grandissimo panico. Molte donne prese da terrore insensato, si gettarono dalle finestre dei piani superiori riportando gravi lesioni. Il danno è grandissimo.

Dal teatro della guerra.

Situazione criticissima dell'esercito boero.

BRUSSELLES, 7. Un dispaccio da Pretoria descrive la situazione dell'esercito boero nell'Orange come estremamente critica.

Si teme che al generalissimo Botha tocchi la sorte di Cronje. Se egli non effettua a tempo la sua ritirata a Kroonstad corre pericolo di venire completamente accerchiato.

Alcuni singoli «comandi» boeri sembrano essere già circondati dagli inglesi che naturalmente dispongono di forze di gran lungo superiori.

A Pretoria regna profondo scoraggiamento. Il Governo ha deciso di trasportare la sua sede a Lydenburg, perchè si ritiene che Pretoria non potrà venir difesa.

I disordini a Barcellona.

MADRID 7. Da Barcellona si telegrafa che i disordini si rinnovarono. Intervennero la polizia e la gendarmeria, che fecero uso delle armi, ferendo parecchie persone ed operando molti arresti. Il ministro dell'interno, Dato, passò la notte sul Monserrato. I disordini sono causati dalla gravezza delle imposte.

BARCELLONA, 7. Oggi gli studenti universitari fecero una dimostrazione clamorosa. La guardia nazionale a cavallo fu costretta ad invadere colle sciabole sguainate il cortile dell'Università.

Dimostrazioni antiinglesi ad Oporto.

MADRID, 7. Un dispaccio dell'*Imparcial* da Oporto, annuncia che colà regna profondo fermento. Dopo un comizio di protesta contro il contegno del Governo portoghese nel conflitto sudafricano, avvennero dimostrazioni. L'ordine potè venir ristabilito soltanto in seguito all'intervento della truppa.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

Memorandum

Per articoli comunicati, annunci funebri, ringraziamenti nella Cronaca cittadina e provinciale cent. 30 per linea o spazio di linea. Egualmente per Avvisi d'Asta o di Concorso. Per annunzj da pubblicarsi più volte, intendersi con l'Amministrazione. Pagamenti anticipato.

LE INSERZIONI dall' estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

AVVISO.

Nel lavoratorio d' orologiaio di **Giovanni Danelutti** *sito in Via Mercatovecchio N. 6, si assume qualsiasi riparazione difficile tanto in orologi antichi che moderni, nonchè ripetizioni con garanzia.*

Si assumono inoltre ragazzi da istruire nell'arte medesima, verso relativo compenso.

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente : Pietro de Carina

Recapito : Caffè nuovo

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi delle allieve.

Preparazioni ed Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

Associazioni.

I Soci con diritto ad inserzione dei loro scritti, e con facilitazioni nel caso d' inserzione di annunci o di comunicati di interesse privato, pagano per anno lire 24, per semestre lire 12, per trimestre lire 6.

Gli altri Soci, per un anno lire 18, per un semestre lire 9, per un trimestre 4.50.

Pei Soci all' estero, annue lire 36; semestre e trimestre in proporzione.

Per le inserzioni in terza e in quarta pagina, pagare il prezzo anticipato.

ORARIO FERROVIARIO

attivato il 15 novembre.

Partenze da Udine per

Venezia	4.40	8.05	D. 11.25
	13.20	17.30	D. 20.23
Pontebba	6.02	D. 7.58	10.35
	D. 17.10	17.35	
Trieste-Cormons	5.30	8.—	15.42
	17.25		
Portogruaro . . .	7.50	13.41	17.56

S. Daniele	Staz. della ferrovia	St. Tram (a porta Gemona
	8.—	8.20
	11.20	11.40
	14.50	15.15
	18.—	8.25

Arrivi a Udine da

Venezia . .	D. 7.43	10.7	15.25	D. 17.—
		21.55	23.40	3.35
Pontebba	9.—	—	D. 11.5	
	17.6	19.40	D. 20.5	
Trieste-Cormons	1.35	11.10	12.55	
	20.—			
Portogruaro	9.53	16.4	20.13	

S. Daniele	St. Tram (a porta Gemona)	Staz. della ferrovia
	8.17	8.32
	12.25	—.—
	15.10	15.30
	2.25	—.—

Casarsa - Portogruaro

Partenze Da Casarsa	*Arrivi* a Portogr.	*Partenze* Da Portogr.	*Arrivi* a Carrsa
Ac. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.5
O. 18.37	19.20	O. 20.5	20.45

Casarsa - Spilimbergo

Partenze Da Casarsa	*Arrivi* a Spilimb.	*Partenze* Da Spilimb.	*Arrivi* a Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.5	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine - Cividale.

Udine	ore	6.06	10.12	11.40	16.13	20.20
Remanzacco	»	6.21	10.25	11.53	16.30	20.37
Moimacco	»	6.30	10.33	12.01	16.38	20.45

Arrivi a Cividale.

Ore 6.37 10.39 12.07 16.45 20.52

Cividale - Udine.

Cividale	ore	7.05	10.53	12.40	17.15	21.10
Moimacco	»	7.13	11.—	12.48	17.23	21.18
Remanzacco	»	7.21	11.07	12.56	17.31	21.26

Arrivi a Udine.

Ore 7.35 11.18 13.11 17.46 21.41.

Partenze per **Trieste : D.** 8.58 15.5 21.37 (i primi due sono in coincidenza con i treni che arrivano da Udine a San Giorgio alle ore 8.50 e 14.42)

Partenze da **Trieste :** 6.20 12.45 **D.** 17.30
Arrivi a **San Giorgio :** 8.45 14.50 **D.** 19.5
Partenze per **Venezia :** 5.10 9.— 15 **D.** 19.13
(Il secondo, il terzo e il quarto sono in coincidenza coi treni che partono da Udine alle ore 7.50 13.41 e 17.56).

Coincidenze — Dal 15 novembre sono in vigore i seguenti treni, sulla linea Venezia-San Giorgio-Nogaro Trieste :
Partenze da **Venezia** M. 5.25 **D.** 7.— M. 10.20 Accel. 18.15.
Arrivi a **San Giorgio :** 8.39 **D.** 8.56 14.30 23.21

Udine, 1900 — Tip. Domenico Del Bianco.